

VENERDÌ 18 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*O Cristo,
splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre, sorgente di vita,
al dono che è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme
il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.

Egli non vacillerà
in eterno:
eterno sarà il ricordo
del giusto.

Sicuro è il suo cuore,
non teme.
Egli dona largamente
ai poveri,

la sua giustizia rimane
per sempre,

la sua fronte si innalza
nella gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Cristo, salvaci!**

- Riempi con il tesoro del tuo amore, o Signore Gesù, il nostro cuore perché sia capace di gratuità e compassione.
- Illumina con la luce della tua verità, o Signore Gesù, il nostro sguardo perché sappia vedere ogni cosa con trasparenza e luminosità.
- Riscalda con il fuoco del tuo Spirito, o Signore Gesù, la nostra vita perché sappia donare a tutti speranza e gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 11,18.21B-30

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. ²¹In quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch'io. ²²Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! ²³Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche,

molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.

²⁴Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; ²⁵tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. ²⁶Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; ²⁷disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità.

²⁸Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. ²⁹Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? ³⁰Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. Rit.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.
Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 6,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁹«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché,

dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. ²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Il tesoro e la lampada

Due immagini presenti nel testo di Matteo proposto oggi dalla liturgia ci aiutano a interpretare le scelte e la vita dell'uomo: l'immagine del tesoro custodito gelosamente in uno scrigno e quella della lampada che offre la sua luce per illuminare ciò che circonda l'uomo. Ma queste due immagini sono messe da Gesù in relazione con due parti del corpo che, simbolicamente, orientano le scelte dell'uomo e il suo rapporto con la realtà: il cuore, il luogo della verità e delle decisioni, e l'occhio, l'organo che permette di guardare la realtà ed entrare in contatto con essa.

«Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). Il cuore è come uno scrigno che contiene un tesoro verso il quale orienta tutta la vita. Ma qual è il tesoro custodito nel cuore? Dalla qualità del tesoro dipendono poi le scelte fondamentali della vita. E qui Gesù mette in guardia dal valutare attentamente quali tesori si nascondono nel nostro cuore. Un tesoro non è una realtà neutra: esso esercita sempre un fascino sul cuore e prima o poi lo cattura. E ci sono dei tesori che ingannano l'uomo perché, con il loro fascino ambiguo, lo illudono di possedere in sé la vita. Uno di questi tesori che attrae il cuore dell'uomo è il denaro, le ricchezze: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano» (6,19). Colui che accumula ricchezze, alla fine pone in esse il suo cuore.

E la ricchezza inganna sempre il cuore dell'uomo in quanto è «disonesta» (cf. Lc 16,9.11) poiché illude: la vita che promette di possedere, alla fine non può assicurarla. Un cuore che custodisce in sé il fascino della disonesta ricchezza a poco a poco si identificherà con gli idoli che essa adora. Essi diventeranno il suo «tesoro»: il nostro cuore è sempre attratto da ciò che, nella nostra vita, diventa tesoro. Lì ritorna e lì mette radici: «Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore». L'unica garanzia per un cuore libero dall'idolo della ricchezza è il desiderio e la ricerca dei veri tesori che hanno la qualità della libertà e dell'affidabilità: «Accumulate invece per voi tesori in cielo» (6,20). È necessaria una vigilanza che custodisca sempre libero il cuore, sempre in ricerca di ciò che è veramente prezioso, sempre pronto ad accogliere e a custodire il tesoro del Regno. Ognuno sperimenta come la vita stessa obblighi, prima o poi, a un distacco dalle cose accumulate. E allora, perché non educarsi a questa libertà giorno dopo giorno? Questa libertà ci aiuta a scoprire che c'è un solo tesoro a cui dobbiamo attaccare il nostro cuore e che ci permette di essere liberi: esso ha la forza della roccia che dà stabilità alla nostra vita e, nello stesso tempo, ci pone continuamente in cammino, accrescendo il nostro desiderio e proiettandolo verso l'infinito: è il tesoro del campo, la perla preziosa, l'amore di Cristo.

Nel definire il cuore come il luogo in cui è custodito il tesoro della vita, Gesù richiama la centralità di questo luogo misterioso. Ma tutto ciò che è nel nostro cuore deve sempre essere sottoposto

a un discernimento per mantenere la sua relazione con il tesoro del Regno. In altre parole, deve essere sempre illuminato da una fonte di luce per mantenersi nella verità e nella limpidezza dello Spirito. «La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso» (6,22-23). Il corpo è come una stanza illuminata da una fonte di luce: l'occhio, appunto. E questa luce deve penetrare nel luogo più segreto, il cuore, e renderlo a sua volta riflesso e fonte luminosa per i pensieri, le scelte, i desideri dell'uomo. Usando questa immagine, Gesù ci dice una verità molto importante: tra il cuore e i canali attraverso cui comunichiamo con la realtà e ne accogliamo i messaggi (i sensi e in particolare l'occhio), esiste una interdipendenza e un reciproco condizionamento. Se un cuore che custodisce tesori falsi avvolge gesti, parole, sguardi di falsità e tenebra, a loro volta le provocazioni, le emozioni, le immagini, i desideri non purificati, non illuminati dalla verità della Parola di Dio, possono introdurre nel nostro cuore un mondo di ambiguità e di suggestioni tenebrose. Occhio e cuore devono sempre rimanere in sintonia con lo Spirito affinché tutto l'uomo sia nella luce.

Nel nostro cuore, o Signore Gesù, è nascosto il tesoro della nostra vita. Splenda sempre della purezza del tuo amore, sia custodito dalla grazia del tuo Spirito, cresca nella fedeltà e nella speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Calogero, eremita in Sicilia (561).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Leonzio di Tripoli (sotto Vespasiano, 69-79).

Copti ed etiopici

Claudio di Antinoe, martire (III sec.).

Anglicani

Bernard Mizeki, apostolo della MaShona (1896).

Luterani

Albert Knapp, parroco e poeta nel Württemberg (1864).